

- Preg.mo Sig. Sindaco del Comune di Pozzuoli (NA).
- Preg.mo Sig. Dirigente – Servizio Gestione Amministrativa  
Cimitero – Polizia Mortuaria.
- Chiesa della buona morte presso Curia Vescovile

Rosario, Pozzuoli

Tel.3 Email rosario.monaco

Oggetto: cimitero privato vescovile. Operazioni di spostamento dei resti mortali, giorno 14 ottobre 2020.

Il sottoscritto Monaco Rosario, nato a \_\_\_\_\_, accompagnato dal \_\_\_\_\_, nato a Napoli \_\_\_\_\_, come concordato con gli uffici della curia, si recava sul posto, anche in rappresentanza della propria genitrice \_\_\_\_\_ titolare della concessione del loculo in parola

Sui luoghi si trovavano n.5 persone (n.3 uomini e n.2 donne), che vestivano abiti civili e senza esibire alcun documento e/o segno atto al loro riconoscimento.

Nonostante avesse portato quanto indicatoci (dall'ufficio preposto a stabilire gli appuntamenti), costoro non si preoccupavano neanche di aprire la lapide marmorea, bensì procedevano alla distruzione di essa mediante colpi di martello. Tale operazione, come ben si intuisce, costituiva fonte di pericolo per gli operatori stessi e per gli osservatori presenti. Nessuna delle n.5 persone indossava dispositivi di protezione individuale solo le mascherine facciali. Diversamente, come prescritto dalla vigente normativa di sicurezza.

Tutte le schegge marmoree invadevano anche tutto il loculo, ricoprendo il feretro.

Lo scheletro del genitore si mostrava ancora integro, ma queste persone, senza preoccuparsene, provvedevano a spezzarlo in più parti, affinché potesse essere ricoverato in due contenitori.

Un autentico scempio alla presenza impotente del

Si è trattato di un'esperienza sconcertante sotto tutti i punti di vista. Oltre tutto, a poca distanza vi era una sorta di assembramento di persone, che partecipavano a procedure analoghe. (circa 25 persone in quanto essere invitati tutti alle ore 14.00 ) tutto contro l'attuale DPCM.

Prima, durante e dopo il completamento delle operazioni in oggetto, nessuna delle 5 persone presenti ed attivamente partecipanti, aveva richiesto di esibire un documento di identità. Non hanno redatto neanche un verbale delle operazioni (che sarebbe stato controfirmato con la indicazione specifica del comportamento assolutamente inqualificabile tenuto).

In pratica, il tutto avvenuto in assoluta anonimità dei partecipanti, senza alcun rispetto umano e tanto meno della sacralità di quei luoghi.

Oltre al mancato rispetto della convenzione municipale (specie art. 5), del regolamento di Polizia Mortuaria, delle norme sulla sicurezza e del DPCM pubblicato ieri 13 ottobre 2020.

La presente per rappresentarvi la nostra vibrata protesta ed in attesa di vostre determinazioni al riguardo.

In mancanza, indirizzeremo questo nostro sconcerto in altre sedi opportune.

Tanto dovevamo.